

Cosí il Vangelo riaccade oggi

Come riaccade oggi il Vangelo? Ripensando alla nostra vita: quante persone ci hanno permesso di incontrare il Signore! Quante volte abbiamo fatto esperienza della sua Presenza! Forse, come per i discepoli dopo la Risurrezione di Gesù, i nostri occhi non lo hanno riconosciuto subito, abbiamo avuto bisogno di un gesto, di un segno, di una parola...ma poi con il cuore colmo di gioia abbiamo esclamato: è il Signore! (Gv 21,7)

In questo tempo di Pasqua, facciamo memoria di tutte le volte in cui siamo state testimoni del Risorto attraverso gesti piccoli e semplici, quotidiani, rivelando così l'amore della Sapienza per ogni essere umano, mostrando il suo desiderio di incontrare ciascuno, di tessere legami di amicizia. Consapevoli o no, ci siamo fatte Suo volto, voce, cuore...per le persone che abbiamo incontrato, in comunità e nella missione. Non sono i gesti grandi che hanno permesso ai discepoli di riconoscere Gesù: un pane spezzato, un invito, il pesce cotto al fuoco...gesti semplici ma che come una scintilla richiamano la presenza di Dio. *Così il Vangelo riaccade oggi, ogni qualvolta riceviamo la testimonianza limpida di persone la cui vita è stata cambiata dall'incontro con Gesù. Da più di duemila anni è una catena di incontri a comunicare il fascino dell'avventura cristiana.*¹

L'incontro personale con Cristo è un'esperienza che trasforma, che capovolge la vita. Lasciarsi toccare dal suo amore ci invita a percorrere il cammino di ricentrare la nostra vita su di Lui, per lasciare a Lui lo spazio di essere Dio in noi, per essere Cristiani autentici. Questa relazione personale non può che essere contagiosa, non può che allargare gli orizzonti, tessere legami ma richiede un'uscita da sé per andare verso l'altro. L'Altro è Dio e gli altri sono le nostre sorelle e i nostri fratelli.

Bollettino N° 8 Aprile 2021 Siamo testimoni del Signore Risorto perchè abbiamo fatto esperienza dell'amore, il suo. Lui che persino dalla tomba fa uscire la vita. La tomba è il luogo dove chi entra non esce. Ma Gesù è uscito per noi, è risorto per noi, per portare vita dove c'era morte, per avviare una storia nuova dove era stata messa una pietra sopra.²

In questo nostro contesto storico così particolare, abbiamo visto riaccadere il Vangelo tante volte con la testimonianza e l'impegno nostro e di altri. Continuiamo a spargere, con tutte le altre persone impegnate a favore della vita, il profumo della compassione, della tenerezza, della bontà, della pace, della bellezza, dell'amicizia ... Continuiamo a incarnare - rivelare la Sapienza nel mondo di oggi perchè altri possano incontrarla.

In questo numero del Bollettino internazionale potremo "contemplare" come le testimonianze di vita tracciano solchi di luce, segni di vita nuova per il mondo. Buona lettura della nostra storia sacra di famiglia.

Buona Pasqua a tutte voi,

Sr Antonella Prestia fds Consigliera Generale



2

¹ Papa Francesco, Messaggio 55 Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali

² Papa Francesco, Omelia della Veglia pasquale 2020



Sarete d'accordo con noi che il Covid 19 ha messo il nostro mondo sottosopra e il Consiglio generale non è stato risparmiato. Il Coronavirus ci ha insegnato a essere creative e a vivere nuove forme di solidarietà e fraternità. Generalmente è il Consiglio Generale che visita le Entità, invece, in questo periodo, eccolo piuttosto invitato dalle Entità agli incontri zoom. Che gioia essere accolte dalle nostre suore delle diverse comunità per una visita improvvisa, fatta di condivisione di notizie, di auguri e di gioiosa convivialità. È una bella testimonianza dei legami che ci uniscono e della fraternità che desideriamo nutrire. Il Consiglio Generale ringrazia le Responsabili d' Entità per questa iniziativa così come coloro che sono rimaste in contatto con noi, dandoci informazioni regolari sulla situazione delle Suore, delle diverse missioni e del Paese.

Il Consiglio generale



Che gioia vedersi e parlare!



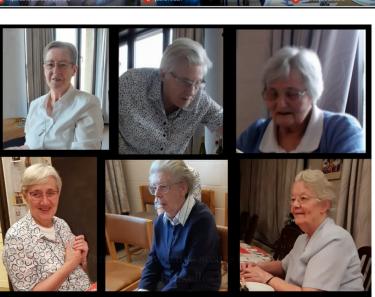
Le Suore della Provincia d'Italia

Le Suore della Delegazione di Gran Bretagna e Irlanda



Le Suore della Delegazione Maria Luisa





Le Suore della Delegazione del Belgio



Sr Maria Pacelli (Olanda)



Spiritualità JPIC: Stile de vita



Uno stile di vita è un insieme di comportamenti o atteggiamenti che le persone sviluppano. Mi viene in mente che nel corso della mia vita questi atteggiamenti e comportamenti si sono formati soprattutto durante i miei primi incontri attraverso esperienze diverse. E' vero che i nostri primi incontri possono diventare elementi profondi e significativi nella nostra vita, come è stato per me, il primo incontro con la Sapienza attraverso le Figlie della Sapienza a Cerro de Pasco, Perù. Ho visto donne venute da un altro continente come missionarie per annunciare il Regno di Dio, operando per la giustizia e la difesa dei diritti umani, accompagnando le persone nei loro lutti e rivendicazioni, incoraggiando le donne a essere artefici del loro destino. Esse hanno scolpito in me immagini che non si cancelleranno, spingendomi a proseguire la lotta per la giustizia e la difesa dei diritti delle persone e a continuare a promuovere le donne.

L'origine del JPIC risale al Vaticano II, quando la Chiesa aveva incentrato la sua riflessione e il suo magistero verso l'interno in reazione all'era razionalista che lasciava poco spazio all'esperienza di fede, alle manifestazioni religiose e alla dimensione spirituale dell'essere umano. I Superiori generali delle Congregazioni femminili e maschili nel 1974 hanno costituito una equipe per lavorare con la Commissione pontificia. Nel 1993, è stato creato un segretariato esecutivo a tempo pieno per coordinare e illuminare la Commissione internazionale "Giustizia, Pace e Integrità della creazione" (JPIC).

Nella nostra Congregazione, JPIC mi ha fatto riconoscere la profondità di questo spirito che per me si è trasformato in uno stile di vita. E' un modo autentico di essere religiosa, discepola, missionaria di Gesù Cristo, che comporta un'apertura continua allo Spirito di Gesù ed esige quindi un cambiamento di mentalità, di atteggiamento e di modo di realizzare le azioni al servizio della nostra missione. Per il Comitato, JPIC: « E' un modo di rivelare l'amore di Gesù Cristo Sapienza incarnata, nei gesti profetici che annunciano già la presenza del Regno. E' un modo di vivere secondo i valori della nostra spiritualità, manifestati nella semplicità, dolcezza, compassione, ospitalità, giustizia relazionale, amore senza frontiere, al seguito di Montfort, di Maria Luisa e di quante ci hanno precedute.» ¹

La partecipazione alla Commissione JPIC internazionale mi invita ad approfondire maggiormente il lavoro realizzato nella Congregazione e nella mia Entità. Questo interesse di poter approfondire di più mi ha spinta a partecipare alla commissione JPIC della Conferenza ecuadoregna dei religiosi (JPIC CER); questo mi permette di conoscere meglio la storia, la spiritualità e il lavoro di questa commissione. JPIC CER è organizzata in tre tavoli di lavoro, come segue: Primo tavolo: Migrazione, Mobilità Umana e Rifugiati, secondo tavolo: Talitha Kum (Contro la Violenza di Genere e Tratta delle Persone) e terzo tavolo: Ecologia Integrale e REPAM. (La rete ecclesiale Pan-amazzonica) Sono membro del secondo tavolo, dove vengono svolte attività a difesa dei diritti della donna.

Questa pandemia di Covid -19 ci mostra i danni che abbiamo provocato alla nostra casa comune e ce ne ha fatto prendere coscienza. Ognuno di noi, esseri umani, di ogni popolo e cultura, ci arricchiamo della nostra diversità. Come ci dice Papa Francesco: "Se consideriamo che l'essere umano è pure una creatura in questo mondo, che ha il diritto di vivere e di essere felice e che, in più, ha una dignità molto speciale, non possiamo non considerare i difetti del degrado ambientale, del modello attuale di sviluppo e della cultura dello spreco nella vita delle persone².

Ci mostra il miracolo della moltiplicazione dei pani con la SOLIDARIETÀ, soprattutto con il più vulnerabile. E' incredibile come un così piccolo virus possa paralizzarci e farci riflettere sul nostro essere profondo, che era così vuoto e superficiale. Questa realtà ci mostra la potenza della fede e della speranza, i legami forti che ci uniscono come credenti, che riconoscono che l'amore di Gesù ci unisce e ci riconcilia. E' vero che una tragedia mondiale come la pandemia di Covid-19 ha svegliato per un certo tempo la consapevolezza di essere una comunità mondiale che naviga su una stessa barca, dove il male dell'uno nuoce a tutti. Ricordiamoci che nessuno si salva da solo, che è possibile salvarsi solo insieme ³.

Ci mostra che i progetti di Dio superano i nostri. La nostra spiritualità Sagesse ci invita a scoprire il volto di Gesù nei più vulnerabili e a rispondere alla nostra realtà di oggi con gesti di aiuto che siano creativi e concreti là dove ci troviamo. "I nostri impegni apostolici favoriscono la crescita integrale e la liberazione della persona con l'educazione, la salute, l'azione sociale, la pastorale e altre attività legate al nostro carisma. In risposta alle nuove sfide, ci impegniamo a promuovere lo sviluppo dei popoli perché "diventino artefici del loro destino". (R.V. 3)

Attualmente, le Suore in comunità, cercano mezzi creativi di solidarietà: distribuendo cibo alle famiglie e a gruppi di donne, fornendo pannolini e indumenti per le madri incinte come pure alcuni esami di laboratorio di routine. Io lavoro anche a favore delle donne e dei bambini nelle cure di ostetricia nei consultori medici al Centro Medico Spirito Santo che è amministrato dalla Congregazione Missionarie Carmelitane. Abbiamo pure realizzato campagne di Paptest per il cancro al collo dell'utero.

In questo modo, rispondendo al grido concreto del nostro tempo, ricreeremo lo spirito di JPIC nella vita e nella missione, "Amare senza frontiere".

> Sr María Cristina Tucto Vilcañaupa fds María Luísa



² Encyclique Laudato Si, n° 43



³ Encyclique Fratelli Tutti, n°32

GUIPAVAS : si gira una lunga pagina della storia della Congregazione.



La nostra lunga storia in Finistère iniziò al Marine Nationale Hospital di Brest dove le Figlie della Saggezza arrivarono nel 1777. In effetti, grazie al sostegno della Marina, molte suore continuarono a prendersi cura dei malati e feriti durante la Rivoluzione (Le Doigt de Dieu, Tome I p. 27), che ha permesso alla Congregazione di rialzarsi e rispondere a nuove chiamate.

Successivamente - secondo i nostri registri - su richiesta del Consiglio comunale sostenuto dal parroco di allora, tre Figlie della Sapienza furono inviate a Guipavas il 3 gennaio 1860 per l'educazione dei bambini e dei giovani, la cura dei malati e dei poveri, l'azione pastorale e sociale ... missione molto vasta. Poiché il numero degli studenti cresceva rapidamente, nel 1884 fu costruito l'edificio scolastico Notre-Dame du Sacré-Coeur. Allo stesso tempo, le suore si stabilirono in una grande casa vicina. Istituirono quello che all'epoca si chiamava "asilo", il nome dato all'asilo nido per accogliere i bambini a partire dai due anni.

Durante la separazione delle Chiese e dello Stato nel 1905, con il divieto di insegnare, le Figlie della Sapienza continuarono ad essere molto attive e ad adeguare la loro missione a livello sociale e parrocchiale: gestione di un orfanotrofio, cura dei malati, apertura di uno Juniorato per ragazze giovani; molte di loro sono entrati alla Sagesse a St Laurent sur Sèvre.

Nel 1940 l'insegnamento fu nuovamente possibile e le suore tornarono alla loro scuola Notre-Dame du Sacré-Cœur. Ma, gradualmente, la comunità è diventata una comunità di suore anziane in locali troppo spaziosi e poco funzionali. Per questo nel 2008 il Consiglio provinciale dell'epoca ha deciso la partenza di alcune di loro per una dimora più idonea, consentendo così di proseguire la missione, compresa l'accoglienza delle suore della comunità dell'isola di 'Ushant , quando venivano nel Continente.

Così, negli ultimi dieci anni, le Figlie della Sapienza hanno fornito una presenza discreta e fraterna, visitando regolarmente le persone isolate e le strutture per anziani non autosufficienti (EHPAD), impegnandosi in servizi di sostegno., ecc.) fino a quando un nuovo problema di salute ha portato rapidamente suor Bernadette RICHARD alla Casa Madre.

Costituita allora da due suore, la comunità non poteva essere mantenuta e non era possibile né rafforzarla né rinnovarla, data la nostra demografia in Francia. Pertanto, il Consiglio provinciale è stato costretto a prendere la decisione di chiuderla. Sono sempre discernimenti difficili! Tanto più che attraverso la comunità di Guipavas, la Congregazione ha lasciato la sua ultima istituzione in una regione (Finistère) e una diocesi (Quimper e Léon) che hanno dato molte vocazioni.

Domenica 13 dicembre è stata celebrata in parrocchia una messa di ringraziamento, non senza emozione. E, nonostante le rigide istruzioni sanitarie, i guipavasiani sono venuti in gran numero a circondare suor Anna MONOT e suor Christiane LARREUR, alla presenza di suor Marie-Françoise VIVIEN, provinciale.

Cito solo, tra tante altre testimonianze di gratitudine, questa intenzione della Preghiera Universale: "Ti ringraziamo, Signore, per l'eredità lasciataci dalle Figlie della Sapienza, presenti in Guipavas dal 1860. Generazioni di piccoli Guipavasiani hanno imparato a leggere e scrivere con le Suore di Nostra Signora del Sacro Cuore e hanno avuto la possibilità di conoscere Gesù Cristo grazie a loro ".

Sì, assicuriamoci che ciò che è stato seminato da diverse generazioni di Figlie di Sapienza, nella semplicità, discrezione e disponibilità, porterà ancora molto frutto.

Sr Thérèse Fabien fds, Consigliera provinciale Francia

Comunità Sicar

"Fate tutto con amore e per amore". Queste parole della Beata Maria Luisa Trichet incarnano l'essere e l'opera stessa degli Amici della Sapienza. I gruppi della Comunità Sicar sono presenti al sud dell'Italia: a Catania, ad Adrano, a Enna e a Reggio Calabria. In ognuno di queste realtà gli Ads, a fianco delle Figlie della Sapienza, fedeli alla spiritualità del Montfort, cercano la Sapienza Eterna e Incarnata, rivelando concretamente il suo amore all'umanità.



A Catania, gli AdS sono presenti in due parrocchie della periferia della città, Librino e Monte Po, dove da decenni vivono e svolgono il loro apostolato le Figlie della Sapienza. Qui, inseriti pienamente nella vita delle comunità parrocchiali locali, gli AdS adempiono alla loro vocazione mettendosi quotidianamente a servizio degli ultimi e a sostegno delle famiglie nella Caritas parrocchiale e diocesana. Alcuni AdS sono Ministri straordinari dell'Eucaristia che si dedicano agli anziani e agli ammalati spesso isolati nelle proprie case. Altri AdS rispondono alla chiamata di Gesù dedicandosi alla catechesi dei piccoli e nella pastorale giovanile. Altri ancora si occupano del servizio liturgico e, nello specifico, preparano momenti di preghiera comunitaria quali l'adorazione eucaristica ma soprattutto curano l'animazione della Messa e il decoro della chiesa.

Queste sono le attività attraverso le quali anche ad Adrano, a Enna e a Reggio Calabria si esprime il carisma del Padre da Montfort. Anche se nella città di Reggio Calabria non vi è più una presenza fissa delle FdS, gli AdS portano avanti con impegno una casa di accoglienza per giovani mamme e una Mensa nutrimento del corpo ma anche dell'anima. A Catania, da poco tempo, le Suore, con alcune AdS prestano servizio presso i locali gestiti dal Centro di Ascolto della Caritas diocesana di Catania in cui molti fratelli più bisognosi hanno la possibilità di utilizzare bagni e docce. Tutto ciò è una testimonianza di bontà, di solidarietà e di collaborazione, valori su cui si costruisce l'autentica umanità.

A cadenza mensile, poi, tutti i gruppi di AdS si incontrano insieme presso le loro parrocchie per momenti di preghiera e di formazione, come "alimento" per i loro progetti e per dare continuità alla missione della famiglia monfortana. E ogni tre mesi sono programmate giornate di ritiro, preghiera personale e comunitaria nonché formazione spirituale tenute da un padre monfortano, che vede insieme tutti gli AdS della Comunità Sicar. Con gioia, fratellanza e affiatamento camminano insieme da quasi un ventennio, rinnovando e rafforzando la relazione fra loro e con Dio sull'esempio e alla sequela di San Luigi Maria da Montfort e della Beata Maria Luisa di Gesù.

Domeníco e Adríana, Ads Italia

Preghiera in tempo di confinamento

** Dall'arrivo del Covid-19, abbiamo auspicato misure di **«distanziamento sociale»** in conformità con le raccomandazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS). Si tratta quindi di vivere diversamente ... ma ...

Attenzione! Il cuore non conosce distanza!

Al risveglio: Come Maria Luisa, ho la gioia di vivere preziosi momenti nel mio oratorio.

Preghiera: « Mio amabile Gesù, fammi la grazia di mettere in pratica ciò che hai la bontà di ispirarmi, lavorare a costruire dentro di me un oratorio per alloggiarti. »

FONDAZIONE: Fondata sulla fede del mio battesimo, la mia vita oggi la vivo nella **FEDE** nel Figlio di Dio che mi ha amata e che si è offerto per me. Vivo, prego, amo, ma non sono più io, è Cristo che vive, prega e ama in me.

1^a Colonna: Fiducia

Il Signore passa ...

... nel confinamento, nel distanziamento, nella mascherina, nello screening, nelle istruzioni ... Lascerai cadere liberamente ogni controllo per far posto a Dio? Abbi fiducia, io sono con te.

2ª Colonna: LIBEROS

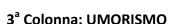
Il Signore passa ...

... nel mio oggi ...

Che cosa ti chiedo, Signore?

Liberos: dammi un cuore libero della TUA libertà, un cuore libero per « Amare senza frontiere ».

Abbi fiducia, io sono con te.





Il Signore passa ...

... Dio è Amore. Dio è Umorismo ...

Strana cosa tutti i bambini della terra si mettono a parlare lo stesso linguaggio ...

Si parla di incontri via Zoom, si raggiungono gli amici via Skype ...

Abbi fiducia, io sono con te.

Il virtuale penetra ovunque, si parla anche di messe virtuali ... Abbi fiducia, io sono con te.

4ª Colonna: SEMPLICITÀ

Il Signore passa ...

Aiutami Signore

- ... ad accogliere molto semplicemente ogni giorno come un dono di Dio ...
- ... a gustare le semplici cose della vita, con umiltà e senza clamore ...
- ... ad attingere la mia gioia nel "si" di Maria per vivere la missione con semplicità.

Abbi fiducia, io sono con te.



5^a Colonna: DISTACCO

Il Signore passa ...

... crea in me uno spazio di libertà e di gratuità ... per far posto al Bene Essenziale ...

all'AMORE della Sapienza eterna e incarnata.

« Dio solo è tutto il mio bene, la mia vita e la mia ricchezza (C 52, 11). »

Abbi fiducia! Resisti! Io sono con te.

AES 182: Il desiderio della Sapienza deve essere un gran dono di Dio

AES 183: « lo ho desiderato la Sapienza..... l'ho chiesta.... l'ho amata e ricercataandavo cercandola ovunque (Sap 8, 2.18).

Sr Lise Therrien fds Canada

Da un passaggio a un altro



Parlare di St-François di Madawaska al Nouveau-Brunswick, è parlare di un vero amore, quello di cinquantuno (51) Figlie della Sapienza impegnate al servizio della Congregazione dalla sua fondazione il 3 settembre 1945. Costoro si sono dedicate nel settore scolastico, musicale, nelle cure a domicilio, nelle visite alle persone anziane, nella pastorale parrocchiale e nei lavori di casa all'interno della comunità.

Oggi, si tratta di parlare in modo specifico delle due ultime Figlie della Sapienza, Sr Denise Hébert e Sr Nicole Rousse, che vi hanno vissuto e operato rispettivamente, 54 e 45 anni. E' inutile dire che durante questo tempo, hanno guadagnato la fiducia di questa gente affettuosa e simpatica.

Sr Denise ha continuato la missione di educatrice a livello secondario e primario mentre sr Nicole ha offerto i suoi servizi come aiuto agli allievi e ai professori. Grazie alla sua condizione di insegnante, Sr Denise diventa membro del Comitato di studio regionale per lo sviluppo del Nord-Ovest (St-François e Connors). E' anche membro della società storica di St-François per l'educazione.

Quante volte Sr Denise ha assicurato la direzione del canto liturgico, soprattutto la domenica, nelle parrocchie di Connors e di St-François, senza dimenticare il suo impegno ai funerali, ai matrimoni o in occasione di altre celebrazioni. Molte volte, abbiamo esaltato lo splendore di queste due Figlie della Sapienza, che si trattasse della preghiera, della compassione o dell'accoglienza di qualità rara. Il gruppo di preghiera formato da laici è diventato con il tempo di « testimoni autentici della Parola » presso le persone incontrate. La loro presenza di vicinanza alle persone, portando loro un aiuto diversificato, non si è mai smentita.

E' l'ora della partenza! Alle 5 e 45, il 15 settembre 2020, Sr Nicole spegnerà le luci e chiuderà la porta della casa... e simbolicamente, girata una pagina si apre su una nuova storia. Due brave Figlie di Montfort e di Maria Luisa arrivano a Ottawa lo stesso giorno dopo un lunghissimo viaggio in macchina. Oltre i loro effetti personali, portano con sé una croce di Poitiers, bozza della prima Regola di Vita della Sapienza. Da questa croce zampillerà la Parola ispiratrice che faciliterà loro l'entrata nel passaggio dalla morte alla vita.

Sr Lise Therrien, fds Canada

Bisogna che io ami, che io ami! (Ct 148)

Vogliamo dire grazie al Signore per l'amore che Sr Giovanna Maria ha condiviso per 55 anni come missionaria in Perù. L'ho conosciuta meglio nella comunità di Ñaña quando era direttrice del Collegio Nostra Signora della Sapienza. E' stata una Suora creatrice e intraprendente. La sua perseveranza e il suo spirito di preghiera l'hanno aiutata a leggere con gli occhi di Dio i diversi modi di rispondere alla realtà nelle missioni in cui ha servito: Ñaña, Yanahuanca, Huánuco e Tingo María.

Al Collegio di Ñaña, ha iniziato il festival delle danze folcloristiche e il teatro. La sua tenacia e i suoi consigli hanno consolidato l'amore per l'insegnamento presso i professori tra cui io stessa. Nel 1993, a dispetto delle situazioni di terrorismo e di traffico di droga che colpiva questa regione, l'ho accompagnata nella sua nuova missione, a Tingo Maria, situata nell'alta giungla del Perù.



Nel 2008, ho potuto constatare che Sr Giovanna vi aveva fondato un giardino d'infanzia « Gesù Sapienza ». Questi piccoli, privi di risorse economiche avevano bisogno di una formazione fin dalla più giovane età. Sr Giovanna vi ha pure lanciato, con un'Amica della Sapienza, un programma di prevenzione dalla violenza verso bambini e adolescenti. Ha pure iniziato un'associazione civile per la protezione delle vittime di violenza e fatto costruire una casa per accoglierli. Dal 2011 questo Centro è un rifugio temporaneo che accoglie centinaia di giovani, ragazzi e adolescenti che hanno subito abusi familiari e sessuali. Come buona educatrice, ha incoraggiato un'altra fondazione: l'istituzione educativa "Maria Regina della Sapienza ", dove le vittime alloggiate possono studiare.



Non vi è un aiuto economico durevole dello Stato peruviano, ma grazie alla fiducia di Sr Giovanna nella Divina Provvidenza questo lavoro continua. Il suo coraggio e il lavoro collaborativo con le Figlie della Sapienza e gli Amici della Sapienza, hanno mantenuto l'opera. Le Suore ringraziano Sr Giovanna per il suo profondo desiderio di educare i bambini, il suo grande spirito imprenditoriale e il senso profondo della giustizia nella difesa di esseri innocenti. La sua vita? Una viva testimonianza del « Bisogna che io ami, che ami, Dio nascosto nel mio prossimo. » (Cantico 148)

Sr Rosa Amelia Canicoba L. fds Maria Luisa